

PERCHÉ AFFRONTARE LE *FAKE NEWS*?

Possiamo parlare di *fake news* quando siamo davanti a contenuti mediatici che sono stati generati con lo scopo di diffondere *false notizie* ed ingannare i destinatari, condizionando ed orientando, su larga scala, idee e comportamenti dell'opinione pubblica. Le persone sono ormai abituate a far scorrere sul proprio cellulare un flusso di riquadri praticamente identici, all'interno dei quali possiamo trovare la foto di un amico, il post di un familiare, una notizia di cronaca, una pubblicità e una *fake news*.

Chi diffonde false notizie ha trovato un codice di comunicazione comune e adottato metodologie specifiche, escamotage utili per rendere una notizia facilmente virale in poco tempo.

Quotidianamente siamo esposti ad una quantità di informazioni e notizie che ci raggiungono attraverso le nuove piattaforme digitali, tra cui i vari social networks, come Instagram, Facebook, Twitter. Gli adolescenti sono più vulnerabili, in quanto non conoscono le *fake news* e contribuiscono in modo involontario alla loro diffusione, allora gioca un ruolo importante l'educazione: se ben istruiti, i sensi di "percezione" diventeranno il presupposto per non cadere in forme più complesse d'inganno nell'età adulta.

Diventa sempre più difficile riuscire a verificare l'autenticità di una notizia, infatti non sempre le fonti utilizzate sono attendibili e, di conseguenza, la ricerca della veridicità, crea un *disordine informativo*.

Le *fake news* sono pericolose, perché, in modo strumentale, cambiano la percezione della realtà; sono spesso compromesse da commenti e diverse interpretazioni che non ci consentono di distinguerle facilmente, per cui è sempre più difficile operare selezioni, ordinare gerarchie, stabilire quanto siano affidabili e credibili.

Inoltre, riflettere sul fenomeno delle *fake news*, approfondendo le implicazioni che esse hanno nella nostra società, si rivela utile per imparare a porci in modo critico di fronte alle innumerevoli

informazioni con cui entriamo in contatto e a distinguere il vero dal verosimile.

Tuttavia, le *fake news* sono - in parte - inverosimili, allo scopo di ingannare i destinatari, di manipolarli o di modificarne i comportamenti o le scelte.

FAKE NEWS E BUFALHE

Il termine *fake news* viene spesso usato come sinonimo di *bufala*, ma le une e le altre possiedono sfumature di significato differenti: la *fake news* indica sì, una notizia falsa, ma creata soprattutto con finalità politiche, economiche o commerciali, di conseguenza costruita per risultare, a primo impatto, completamente vera; il sostantivo *bufala* indica un'informazione completamente infondata, inventata, instabile e inverosimile.

Un sinonimo di *bufala* è invece *hoax*, che, come le *false notizie*, passa sotto ai nostri occhi, stilata da veri ed esperti giornalisti.

Due sono i caratteri che hanno in comune le *hoax* e le *fake news*: sono entrambe redditizie, in quanto i costi di produzione sono relativamente molto bassi e vengono divulgate mediante i social media.

GLI OBIETTIVI DEL NOSTRO PROGETTO

Abbiamo lavorato per documentarci, conoscere, approfondire, diventare consapevoli del fenomeno, preoccupandoci in particolare di:

- a) saper distinguere le notizie false da quelle vere;
- b) imparare a difenderci da esse;
- c) cercare di attenuare i rischi di questo fenomeno.

Riteniamo fondamentale sviluppare uno spirito critico che possa aiutarci a ridurre la disinformazione e l'ignoranza, per migliorare la nostra conoscenza della realtà, imparando a consultare più fonti, a non fermarci in superficie, a non lasciarci attirare solo da ciò che è più vicino ai nostri interessi e che pertanto rafforza le nostre convinzioni e ci rassicura sulle nostre credenze.

Non esiste un modo rigoroso, veloce e scientificamente certo per determinare la veridicità di una notizia, quindi spetta a noi trovare ed attuare uno o più metodi per identificare e poi combattere le *fake news*.

Il primo passo è quello di essere consapevoli che si sta navigando su una piattaforma web, quindi bisogna prestare un'accurata attenzione all'articolo che si andrà a leggere come, ugualmente, al sito web da cui esso è tratto.

Spesso una *fake news* è quasi immediatamente riconoscibile per il fatto stesso che sia *fake*: se la notizia sembra troppo sconvolgente o eccessivamente positiva o esagerata, allora è bene dubitarne. Tuttavia, le *fake news* appaiono come vere, anzi, partono da una base di verità, per poi giungere a tutt'altra conclusione.

Molti siti di informazione online che fanno circolare queste *false notizie*, non pubblicano esclusivamente *fake news*: sarebbe troppo facile scoprirli e additarli all'opinione pubblica come siti fasulli.

La maggior parte dei siti *fake* pubblicano notizie attinte dalla realtà, ma raccontano ciò che è avvenuto in modo del tutto distorto e alla fine la presentazione dei fatti non è altro che uno strumento per far crescere odio, manie complottiste e violenza.

Gli psicologi offrono alcune strategie per difendersi dalle *fake news*, come per esempio coltivare una mente aperta, e così facendo ci si espone a diversi punti di vista. La chiave, però, è il pensiero critico, ovvero mettere in discussione ciò che spesso ci viene detto, chiedendosi come e perché.

Per evitare conseguenze negative, bisognerebbe seguire alcuni criteri, che di seguito riportiamo:

- leggere per intero l'articolo e visionarne la data (perché molte notizie vengono "riciclate", perciò ripresentate con delle aggiunte, sono scorrette ed incoerenti);
- soffermarsi sul titolo (se è troppo lungo, ambiguo o esagerato);
- consultare più fonti riguardanti la medesima notizia, per verificare se già altri siti l'hanno riportata (siti preferibilmente noti);
- controllare i siti in cui appare la notizia che si sta leggendo, che non sia tratta da quelli identificati con nomi particolari o da suffissi che si notano raramente ("com.co" o ".lo");
- fare attenzione agli errori grammaticali e individuare la presenza di caratteri speciali (come i punti interrogativi ed esclamativi che vengono usati in maniera scorretta);
- verificare se la grafica del sito web è eccessiva (con troppi colori, segni o troppe foto e scritte);
- controllare le fonti citate (nomi o enti);

- verificare le immagini utilizzate nell'articolo (se sono state tratte da ulteriori siti web o ripresentate e relativamente alle date, se corrispondono alla descrizione);
- segnalare l'eventuale *fake news* dopo un'adeguata ricerca, per confermare se le informazioni riportate siano vere o meno.

Le verifiche si possono effettuare attraverso i vari motori di ricerca -come *Google*- o mediante alcune pagine web, come *debunking.it* e *TimEye*.

Per evitare la divulgazione di *false notizie*, si fa ricorso al *giornalismo*, che si occupa della raccolta, della selezione e del riordino di tutte le informazioni. Giornalisti e professionisti hanno questo ruolo, per esempio il *Fact-Checker* che, insieme ad altre figure, garantisce la fondatezza di una notizia, in base alla verifica delle fonti, dei dati e delle immagini.

WHY LOOK INTO FAKE NEWS?

Every day, people are exposed to a huge amount of false information. The common term to address this issue is called *fake news*. *Fake news* is usually spread through social media such as Instagram, Facebook, Twitter, and more. The idea of fake news is made with the purpose of tricking or changing the perspective of the readers who have access to social media.

Every day, it is getting harder and harder to recognize their authenticity. In fact, the sources are usually not reliable, and this is why people tend to encounter false information. It is important to discriminate because of how easily our perception can be changed due to people's opinions and comments having a huge influence on others by making it harder for those who filter the accuracy of the news. This is why it's crucial to have a critical eye and to learn how to distinguish the truth from false information, since it is written with the intention to manipulate or to change people's behavior.

False news is generally mistaken for *hoax*, which is a similar idea, yet it has different connotations. The main difference is that fake

news is about made-up stories aimed at the political and advertising sectors – similar to propaganda. A Hoax, on the other hand, is *fake news*, but it is written exclusively by professional journalists. However, since both of these methods are profitable, and production is inexpensive, they are easily spread on social media.

The aim of the project is to be able to state if the sources we are reading are trustworthy or not, to learn how to defend ourselves against unreliable information, and lastly, to reduce this problem by making it essential to be able to recognize the disinformation and ignorance that is spreading. By doing this, it would make us become more aware of what is happening around the world. This is a goal we can reach by checking many sources, questioning ourselves more, and not letting reality be influenced by personal beliefs.

There are many ways to confirm if the news is fake or not. The first step is to be aware that we are on a web platform, so we need to shift our focus to the main sources cited on the website and on where we found the news. However, if the news seems excessively unreal and exaggerated, it can be quite obvious that it is fake, but many can seem truthful if it is altered in order to reach a different conclusion and purpose. Most importantly, many websites shouldn't advertise false information due to the fact that they will then be presumed to be unreliable sources.

Therefore, it is necessary to follow these steps in order to have an accurate analysis of the article:

- first of all, we must read the article, look at the date (because a lot of news is "recycled", so it is presented repeatedly with some ads, with wrong information or incoherence) also look at the title (if it's too long, ambiguous or exaggerated), then it can hint at false information;
- check many sources of the same news to verify if other sites posted it as well;
- see if the website has unusual suffixes (.com.co, or .lo);
- find grammatical mistakes and special characters;
- verify if the images of the site are exaggerated;
- check the sources and the images used in the article (if they match the description, if they were taken from another site or reposted like the dates as said above);

- report the *fake news*, after accurate research to confirm if the information is real or not.

The verifications can be done through search engines, like Google, or through some web pages like debunking.it and TimEye.

To avoid the spread of these *fake news*, we have to rely on the journalists - who have the task of collecting, selecting and reordering all the information. Journalists and professionals have roles such as the famous *Fact-Checker*, who together with others guaranty the validity of information by controlling the sources, dates, and images.

CAUSE E DIFFUSIONE DEL FENOMENO

La principale causa di diffusione delle *fake news* può essere individuata nella disorganizzazione informativa. Essa è dovuta prevalentemente ad un sovrabbondante numero di fonti d'informazione (sia cartacee, sia online), che spesso non sono sottoposte alla mediazione di giornalisti, a cui spetta il compito di verificarle, autenticarle, raccoglierle, selezionarle e riordinarle, basandosi su rigorosi principi di legittimazione, che permettono di definire la qualità e l'attendibilità della notizia che sarà, infine, pubblicata.

La diffusione di questo vero e proprio business della falsa informazione è dovuta, inoltre, all'attuale crisi di fiducia nei confronti del giornalismo, il cui compito, teoricamente, dovrebbe essere di accertamento della validità delle fonti e di tutela delle informazioni pubblicate e diffuse. Tale sfiducia scaturisce principalmente dalla creazione di una sorta di commercio delle notizie e dalla divulgazione di diverse tipologie di esse, tra cui, ad esempio, le *soft-news*, ovvero annunci privi di contestualizzazione e dal ciclo breve, che mirano a richiamare l'attenzione del lettore, incuriosendolo, sfruttando la presenza di contenuti talvolta esagerati.

Questa tipologia di notizie è usata soprattutto per fini politici, basandosi, in alcuni casi, su tecniche propagandistiche che tendono ad affermare l'opinionismo, ossia alla creazione forzata di opinioni.

È più vantaggioso, infatti, per chi gestisce l'informazione servire al lettore un'opinione "preconfezionata", così da essere assorbita acriticamente, scoraggiando lo sviluppo di un pensiero indipendente e non stimolando uno spirito critico o un giudizio personale circa un determinato tema.

La diffusione delle *fake news* è incentivata da due fattori principali:

a) dalla velocità con cui sono pubblicate, soprattutto grazie all'immediatezza della comunicazione digitale, che rende possibile una divulgazione rapidissima di notizie false.

Queste, presenti soprattutto su siti web o su social networks, tendono ad attirare l'attenzione del lettore, che, incuriosito, involontariamente condivide quando letto, permettendo e favorendo la diffusione di informazioni tutt'altro che vere.

Tale metodo prende il nome di *clickbating*.

La combinazione tra la particolare struttura dei social networks e una limitata capacità di attenzione del lettore, infatti, sono sufficienti a far diventare virale una notizia;

b) dalla scarsa, inadeguata verifica e gerarchizzazione delle notizie. I siti web e i social networks consultati per la lettura e l'acquisizione di nuove informazioni, infatti, tendono a far risultare rilevanti le notizie riguardanti argomenti per noi di maggior interesse.

Il legame tra qualità e popolarità di un'informazione viene distorto dal fatto che ciascun utente legge ciò che lo attira di più. Spesso la condivisione delle stesse notizie avviene all'interno di gruppi di individui della stessa età e che hanno interessi e passioni in comune.

CAUSES AND SCALE OF THIS PHENOMENON

The expression *fake news* means the publication and diffusion of false-information for political, economic and ideologic purposes (as a sort of propaganda) or just to joke the reader. But, what are the main causes of this phenomenon and how does it spread?

The main cause of the diffusion of fake news is the informative disorganization. It is caused especially by a huge number of sources that aren't arbitrated by journalists. In fact they should verify, control, select and organize all the information, following specific methods of legitimation.

The diffusion of fake news (that has become a real business) is also caused by a lack of confidence towards journalists, whose real role is to protect information and to verify its validity. Furthermore there are different kinds of news. For example it is very difficult to remove *soft news*, which is a sort of announcement without a precise contextualization and it is characterized by a short period of permanence. It is created to attract the attention of the reader by presenting interesting contents, sometimes exaggerated. This kind of news is especially used for political and ideologic reasons as a way to give the reader a sort of pre-packed opinion. The main objective of *soft news* is in fact to eliminate every kind of personal judgment or opinion.

The spread of fake news depends on two main factors:

- The velocity of its publication, increased by new and modern devices and by internet. In fact there is fake news only on web sites or on social networks, because in this way the reader can share the news (this process is called "clickbaiting") and it casually allows its diffusion;
- The mediocre control and hierarchization (following criteria of importance) of the news. Social networks and web sites usually post news that captures our attention because it is about topics that we are interested in. Often people of the same age and that have the same passions and interests share the same news.

CONTESTUALIZZAZIONE

Chi diffonde *fake news* per influenzare l'opinione altrui con finalità politiche, può sfruttare l'effetto "bolla" di Facebook e di altri social network, quando ci mostrano contenuti personalizzati, provenienti da (poche) fonti, che confermano i nostri pregiudizi e su cui molti utenti cliccano senza neppure chiedersi da dove provengono.

Si è iniziato a parlare seriamente di *fake news* soprattutto in seguito alle elezioni presidenziali negli USA del 2016, arrivando definirle persino *post-verità*. Con ciò si intende che le nostre considerazioni personali, e più in generale le considerazioni di una parte consistente della società, rispetto a determinati fatti e/o eventi, hanno assunto in epoca recente una dimensione che va *oltre la verità*, dove *quell'oltre*, che deriva dal prefisso *post*, non ha una connotazione temporale, ma si riferisce al superamento del valore intrinseco da sempre attribuito alla realtà dei fatti. Intende cioè un "oltre la verità", che rende evidente come l'elemento verità sia sempre meno importante nell'informare e nell'informarsi.

La qualifica di *post-verità* viene quindi attribuita a una notizia in parte o totalmente falsa che, fatta passare per autentica, è in grado di influenzare l'opinione pubblica, diventando così un argomento reale.

Si dice che le *fake news* siano il risultato della *post-verità*, ma in realtà non è così.

Le notizie false sono sempre esistite e diverse sono le definizioni possibili e anche i termini utilizzati per indicare i contenuti falsi, per citarne qualcuno: bufala, burla, beffa, truffa.

Oltre alle *fake news* sono sempre esistite anche le "leggende metropolitane"

D'altra parte le *fake news* non sono notizie totalmente false, nella maggior parte dei casi esse sono notizie distorte, in modo tale da farle sembrare verosimili, con il fine di trarre in inganno i lettori.

Al giorno d'oggi però la loro diffusione è molto più efficace rispetto al passato, non solo più veloce grazie ai media digitali, ma anche per la credulità degli spettatori in rete.

Infatti, altro fondamentale elemento di novità rispetto al passato è il formato in cui ci arrivano le *fake news*: Facebook e Google News impaginano le notizie in una modalità omogenea, tendono a dare più risalto al singolo contenuto (un titolo sensazionalistico, una bella foto) che non alla fonte che l'ha prodotto.

Questo elemento gioca molto a favore di siti che producono *fake news* a scopo di clickbaiting (acchiappaclick).

Tuttavia, il termine *fake news* indica fenomeni diversi tra loro: errori di stampa, propaganda politica e informazioni false lasciate

da siti messi online per generare (per l'appunto) profitti da click-bait.

Le *fake news* si diffondono 6 volte più velocemente delle notizie vere, viaggiando quindi più velocemente della verità.

Lo dimostra uno studio realizzato dal *M.I.T.* e pubblicato da *Science*. Secondo l'analisi, le storie false impiegano 19 ore a raggiungere 1.500 utenti su Twitter, mentre quelle vere necessitano di 60 ore. In media le bufale raggiungono un 35% in più di persone rispetto alle notizie verificate.

Lo studio ha analizzato 126 mila *news* diffuse sulla piattaforma dal 2006 alla fine del 2016, prima dell'elezione di Donald Trump.

Le notizie false più veloci riguardano la politica e battono quelle sul terrorismo, sui disastri naturali, su finanza e scienza, su leggende metropolitane.

Si diffondono più velocemente perché spesso veicolano un messaggio del tutto nuovo e muovono la reazione emotiva dei destinatari. Le 126 mila *news* erano state twittate da circa 3 milioni di persone più di 4,5 milioni di volte: le notizie sono state classificate come vere o false utilizzando le informazioni di sei organizzazioni indipendenti di *fast-checking*.

Per esaminare una notizia ed eventualmente riconoscerla, è stato introdotto il *fact-checker*, un verificatore di fatti, nato nelle case editrici degli Stati Uniti durante gli anni Venti, è una figura attiva che controlla tutte le dichiarazioni di fatto, seguendo "il criterio delle tre c": correttezza, completezza, coerenza.

Virtualmente si può provare a verificare se una notizia è stata già smentita oppure se è simile, in qualche *black list*.

A questo punto cerchiamo di individuare quegli elementi che ci possano aiutare a riconoscere contenuti falsi e quasi sempre presenti nelle *fake news*, che si caratterizzano per:

- vaghezza o difficoltà di verificare alcuni dati;
- linguaggio vibrante o emotivo, a volte aggressivo;
- comparazione retorica ("ci dicono questo, invece è così"; "nel nostro paese avviene questo, ma altrove le cose funzionano in questo modo");
- domande retoriche ("ma lo sapevate?!/ "lo sapevate vero?!");

- la pratica di instillare il dubbio (“qualcuno mi/ci nasconde qualcosa, perché?”);
- tono sarcastico ed ironico;
- dati non corretti o volutamente falsi;
- presenza eccessiva di maiuscole;
- invito a cliccarci sopra.

Alcuni consigli validi e utili per poter identificare una *fake news* sono:

- a) il controllo di altre fonti più accreditate, da effettuare nel caso in cui una situazione ci sembri incredibile, in modo tale da verificare la validità della notizia fornita;
- b) il controllo in merito anche al luogo e al momento (dove e quando) il fatto viene narrato e accade;
- c) effettuare una breve verifica sull'identità dell'autore dell'articolo e sull'esistenza di altri articoli o lavori firmati a suo nome, per effettuare un paragone e scoprirne il *background*.

“La falsità si è propagata in modo decisamente più profondo, più veloce e più ampio rispetto alle notizie vere in tutte le categorie di informazioni” [...] ci siamo accorti che le fake news sono più nuove delle notizie vere, il che fa pensare che la gente sia propensa a condividere le informazioni nuove”.

Soroush Vosoughi, Media Labal Massachusetts Institute of Technology (MIT).

CONTEXTUALIZATION

Fake news is also produced to influence people's opinion for political purposes: in this case the “bubble effect” that Facebook and other social networks produce can be exploited, when they show us personalized contents that come from few sources that confirm our prejudices and on which many users click without even asking themselves where it came from.

We started seriously talking about fake news mainly after the USA presidential elections in 2016, talking even about “post-truth”. From this we understand that our personal considerations and the more general considerations of a substantial part of society in

regards to certain facts and events, have recently assumed a dimension that goes beyond the truth and derives from prefixed posts that do not have a temporal connotation but refer to overlooking innate values that have always been attributed to the reality of facts. A "beyond the truth" which makes it clear how the truth is always less important in informing or being informed.

The post truth status is attributed to a news in part or totally false which, passed off as authentic, can influence the public opinion and thus becomes real.

It is said that fake news is the result of the post truth, but in reality it is not.

Fake news has always existed and there are many definitions for it as well as terms used to indicate false contents. Some of them are: hoax, joke, prank and swindle.

In addition to fake news, also metropolitan legends and hoaxes have always existed, they are often compared to fake news but they have different elements.

Moreover, fake news isn't totally false news, in most cases it is news distorted in such a way as to make it seem plausible, in order to mislead readers.

Today its diffusion is much more effective than in the past, it is spread much faster thanks to digital media and the credulity of online viewers.

In fact, another fundamental new element in contrast to the past is the format in which it reaches us: "Facebook" and "Google News" lay out the news in a homogeneous way that tends to give more emphasis to a single content (a sensational title, a beautiful photo) than to the source that produced it. This element plays a lot in favor of sites that produce fake news for clickbaiting purposes. However the term fake news indicates different phenomena: printing errors, hoaxes, conspiracy theories, political propaganda and false information all put online to generate a profit through click-bait.

Fake news spreads six times faster than real news, so traveling faster than the truth.

This was demonstrated by a study by "MIT" and published by "Science". According to analysis, fake news takes 19 hours to reach 1500 users on Twitter, while real news takes 60 hours. On average hoaxes reach 35% more people than real news.

The research analyzed 126,000 news items diffused on the platform from 2006 to 2016, before the election of Donald Trump.

The fastest fake news is about politics, and they beat news about terrorism, natural disasters, finance and science, urban legends and financial information.

It spreads faster because it often communicates a completely new message and it stirs an emotional reaction of the recipients. The 126,000 news items were twitted by almost 3 million people, more than 4,5 million times; the news was classified as real or fake by six independent organizations of fact-checking.

In fact, to examine news and eventually classify it as "fake news", fact-checking has been invented.

This way to check facts came out from the publishing companies in the USA during the 20's and it is an active entity that checks every declaration following the "3 c criterion": correctness, completeness and coherence.

At this point let's try to find elements that can help us recognize fake contents; in fact we can say that in all fake news there is almost always the same elements:

- vagueness or difficulty to verify some data
- vibrating and emotional language (sometimes even aggressive)
- elements of rhetoric comparison ("did you know that..?")
- questions that doubt people ("they are hiding us something...why?")
- incorrect or false data

Most of the times news that circulates everyday isn't carefully verified by journalists, so it is impossible for the readers to develop a complete idea.

Some useful and relevant suggestions to identify fake news are the following:

- check more approved sources (like official or well-known sites) and control the validity of the news;
- check where and when the fact narrated happened;
- verify the identity of the author of the article and check other articles written by them, compare them with the article in question and do a background check.

"Falsehood has spread in a deeper and faster way compared to real news in all categories of information ... We realize that fake news is newer than real news, and this leads us to believe that people are more inclined to share new information" .

Soroush Vosohughi, of the Media Labal Massachussets Institute of Technology (MIT).

Sitografia

<https://www.informazioneconsapevole.com/2018/11/la-differenza-tra-una-fake-news-e-una.html?m=1>

<https://www.altroconsumo.it/hi-tech/internet-telefono/consigli/riconoscere-bufale-online>

<https://www.corriere.it/video-articoli/2017/12/21/fake-news-istruzioni-l-uso/31019b84-e656-11e7-a31d-9c65415bd8d8.shtml>

<https://www.bufale.net/the-black-list-la-lista-nera-del-web/>

<https://mobile.ilsole24ore.com/art/tecnologie/2018-08-22/il-mondo-delle-fake-news-chi-le-crea-a-cosa-servono-quanto-incidono-sulle-elezioni/AEzhN4dF>

<https://www.insidemarketing.it/glossario-marketing-comunicazione/fake-news>

<https://www.treccani.com->

<https://www.editorpress.it/center/7-consigli-su-come-difendersi-dalle-fake-news>

https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&url=http://tesi.cab.unipd.it/61301/1/Francesca_Giammarinaro_2018.pdf&ved=2ahUKewj71pjTmZbiAhVEalAKHZxpDPI4ChAWMAN6BAgIEAE&usq=AOvVaw1GcwXdaEQCU0DuVJrYuGJI

Fake news: cosa sono e come riconoscerle. FAQ | Sky TG24 <https://tg24.sky.it>
Fake news: che cosa sono? Come si riconoscono? <https://www.albertopuliafито.it>
<https://www.google.it/url?sa=i&source=web&cd=&ved=0ahUKEwjNkckX2IviAhUGzqQKHQ1qDssQzPwBCAI&url=https%3A%2F%2Fwww.business.it%2Ffake-news-come-si-diffondono-notizie-false-cosi-facilmente-perche%2F&psig=AOvVaw2YF631phjpIjvybckaFzQ5&ust=1557396494116875>
<https://www.editorpress.it/center/7-consigli-su-come-difendersi-dalle-fake-news>
<https://www.informazioneconsapevole.com/2018/11/la-differenza-tra-una-fake-news-e-una.html?m=1>
<https://it.m.wikipedia.org/wiki/Bufala>
<http://consumatore.tgcom24.it/2018/03/13/fake-news-ecco-come-difendersi/>
<http://d-art.it/editoriali/difendersi-dalle-fake-news/48889>

Bibliografia

- G. JACOMELLA *Il falso e il vero*, Ed. Feltrinelli, Milano 2017
- C. SORRENTINO *Come difendersi dalle fake news, Il quotidiano in classe*, ed. Rizzoli, Milano 2018
- E. RICCI *Fact-checking, la verifica delle notizie di, Il quotidiano in classe*, ed. Rizzoli, Milano 2018

Attività C.L.I.L. Italiano-Inglese

CLASSE IIIC Indirizzo Linguistico

Anno Scolastico 2018/19

Docenti: Annamaria Coviello, Francesca Miorin

Lettrice: Kim Buosi

